

**ANTONIO REA**

## I MUSEI SCOLASTICI ATTIVI. L'ESPERIENZA DEL MUSEO "MICHELANGELO" DELL'ITS "BUONARROTI" DI CASERTA

Perché creare un Museo a scuola? Certamente esso non nasce come manifestazione di una naturale funzione della scuola, ma dalla volontà e la determinazione, oltre che dagli interessi, di chi opera nella scuola (aspetto importante da sottolineare, in quanto spesso la sua esistenza è legata proprio alla presenza di queste persone).

Esso è comunque testimonianza di una realtà di fatto, cioè che le scuole sono depositarie di un patrimonio non solo di esperienze, ma anche di beni materiali che hanno aiutato a realizzare quelle esperienze, o quanto meno sono espressione di un interesse delle scuole stesse ad arricchire ed aggiornare il proprio corredo di strumenti utili alla didattica, siano essi libri o apparecchiature scientifiche o documenti video, ecc. (anche se spesso accade che rimangano inutilizzate, inaccessibili, ancora chiuse nei loro imballaggi!).



**Figura 1.** La sezione di topografia del Museo "Michelangelo", inaugurata nel 2004.

Pertanto le scuole divengono una testimonianza vivente delle trasformazioni avvenute non solo nella strumentazione didattica, ma nelle modalità stesse di costruzione del sapere, anche se spesso non se ne rendono conto. Creare un museo utilizzando e valorizzando questo patrimonio significa ridare visibilità a tutto ciò: contribuire, da parte della scuola, a costruire, conservare, divulgare pezzi di storia, che appartengono a tutta una comunità.

Già questo certamente significa per la scuola assolvere a un suo compito: essere presidio e punto di riferimento culturale sul territorio e dimostrazione di ciò sono anche le donazioni da parte di privati, che si mobilitano proprio quando si afferma la presenza di un museo scolastico sul

territorio, quasi si fosse sentita fino a quel momento la mancanza di un rifugio sicuro per beni raccolti con amore e cura e destinati altrimenti alla dispersione o alla distruzione.



**Figura 2.** Le sezioni di storia della misura, disegno, mineralogia, scienze pure e tecnologia del Museo "Michelangelo".

Il rischio, però, è che questi luoghi si trasformino in "depositi", più o meno organizzati e prestigiosi, ma destinati alla dimenticanza e a ricoprirsi di polvere, quando verrà meno la cura di chi li ha voluti. La cosa più grave, però, è che la scuola sarà venuta meno alla sua funzione principale, che è quella di costruire conoscenze, apprendimenti, valori e competenze di cittadinanza. Allora qual è, in questa ottica propria della scuola, la funzione di un museo nella scuola? La risposta a questa domanda chiama chiaramente in causa gli studenti e la relazione didattica.

L'esperienza del Buonarroti è stata quella della "costruzione" del Museo "Michelangelo", a partire dalle competenze scientifiche di chi lo ha progettato e sviluppato<sup>1</sup>, come "attività didattica" con funzioni "educative", quindi attraverso il coinvolgimento diretto degli studenti, che sono stati chiamati alla:

- ideazione, progettazione, realizzazione degli allestimenti;
- collaborazione ai servizi di accoglienza e gestione;

<sup>1</sup> L'istituzione è del Museo data al 2004. La realizzazione fu attuata con la collaborazione di Archivio di Stato di Caserta e Soprintendenza per i Beni Architettonici Artistici Ambientali Storici per le province di Caserta e Benevento; la ricerca scientifica fu curata da Pietro Di Lorenzo, i servizi educativi da chi scrive; la direzione del museo, per regolamento fu stata affidata al dirigente scolastico pro-tempore (2002 – 2016) dell'ITS "Buonarroti", prof.ssa Antonia Di Pippo. Collezioni e attività del Museo sono documentate dalle seguenti pubblicazioni: *Il Museo Michelangelo: gli strumenti e i modelli per la topografia: tradizione, innovazione, didattica. Catalogo del Museo*, a cura di P. DI LORENZO - M. R. IACONO, Soprintendenza BAPPAD per le province di Caserta e Benevento, Caserta, 2004; P. DI LORENZO, *Il Museo "Michelangelo"*, in *Scientia Magistra Vitae – catalogo dei Musei, degli approfondimenti e delle mostre*, a cura di P. DI LORENZO - A. REA, Melagrana, San Felice a Cancellò, 2011, pp. 24 - 52; P. DI LORENZO, *Guida al Museo Michelangelo di Caserta: percorsi di visita nella storia della scienza, della tecnologia e della didattica*, Melagrana, San Felice a Cancellò, 2015.

- organizzazione della didattica museale;
- collaborazione alla costruzione dei materiali di promozione ed informazione;
- realizzazione di eventi.

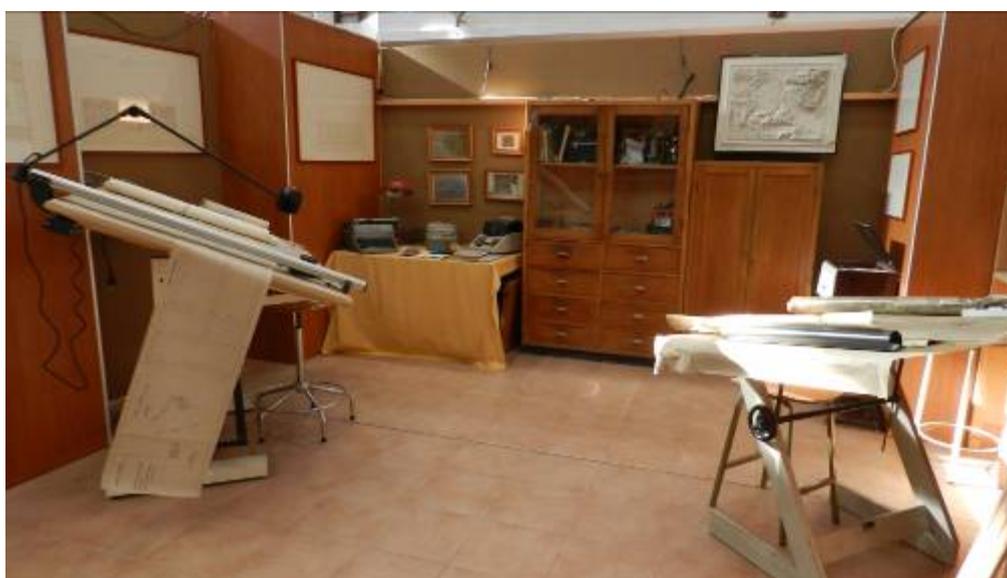


**Figura 3.** La sezione di Mineralogia del Museo "Michelangelo", nata dalla donazione del cav. F. P. Desiderio.

Si tratta, operando in questo modo, di favorire l'acquisizione di strumenti, conoscenze, competenze che sono allo stesso tempo obiettivi e mezzi per realizzare compiti concreti, propri di una didattica del "fare", funzionale ad un apprendimento come costruzione di conoscenze e competenze.

Quali conoscenze? Conoscenze sul patrimonio culturale, che attengono a:

- il significato
- il valore
- le tipologie
- la tutela
- la gestione.



**Figura 4.** La sezione di disegno del Museo "Michelangelo".

### Quali competenze?

- sapersi porre ed affrontare problemi concreti;
- di informazione: reperire, valutare e interpretare le informazioni: dalle interviste alle misurazioni, all'uso di biblioteche, archivi, opere di consultazione, ecc.;
- di indagine: leggere piantine, mappe, documenti d'archivio; consultare fonti; documentare un'osservazione in forme diverse; acquisire senso critico nell'interazione con le informazioni e nella loro elaborazione;
- di comunicazione: saper comunicare in pubblico, presentare risultati per iscritto e in video adeguando la lingua e lo stile della comunicazione per un pubblico diversificato;
- sociali: saper lavorare in gruppo, assumersi responsabilità, relazionarsi agli altri, comunicare.



**Figura 5.** Attività di animazione nella sezione di "storia della misura" durante una visita di una scolaresca.

### Quali strumenti?

- scrittura "tradizionale";
- scrittura "creativa" e artistica;
- informatica e utilizzo dei mass media;
- forme di animazione/attivazione dei visitatori (laboratoriali).



**Figura 6.** Lo staff di studenti-educatori del Museo Michelangelo (in costume antico) "anima" gli le copie degli strumenti romani di misura (della sezione di "arte mensoria") all'inaugurazione della nuova ala del Museo Archeologico Nazionale di Calatia in Maddaloni (12 dicembre 2014).



**Figura 7.** Attività di animazione con laboratorio chimico-mineralogico durante una visita.

Tutto ciò è funzionale ad una didattica dei beni culturali che possiamo considerare campo specifico della scuola, una didattica che mira a costruire un'idea di patrimonio culturale dalle forti valenze formative, laddove "patrimonio culturale" non va ad identificarsi semplicisticamente con tutto ciò che ci è arrivato dal passato, ma è rappresentato da ciò che "decidiamo" di riconoscere come tale, in quanto vi attribuiamo un "valore", che nasce da un giudizio di significatività ed importanza, per sé come per la collettività a cui si appartiene; è così che ciò che ci è stato tramandato diviene un "patrimonio" che, in quanto tale, è da preservare e consegnare a chi verrà dopo di noi<sup>2</sup>.

È da questo riconoscimento di "valore" che può costruirsi la qualità dell'attenzione che viene ad esso riservata, che si concretizza in un impegno di conoscenza e nell'assunzione di responsabilità verso la sua conservazione e difesa, che sono appunto compito anche della scuola.

Sul piano strettamente didattico le ricadute sono molteplici: dal superamento dei confini tra le discipline, sollecitato dall'ampliamento del concetto di "patrimonio", al superamento della "separatezza" del sapere scolastico, cioè di quel senso di estraneità ed "astrattezza" con cui spesso gli studenti vivono il sapere scolastico, al superamento della unidirezionalità del rapporto sapere/studente, dal momento che chi apprende è chiamato in prima persona a "costruire" conoscenze.

Sul piano formativo la scommessa è che questo si traduca nell'acquisizione di solide competenze di cittadinanza, come senso di responsabilità verso il complesso dei beni culturali del proprio territorio, ma anche quello degli altri, vissuto come "bene comune".

Negli anni il Museo "Michelangelo" è cresciuto nella sperimentazione di buone pratiche grazie all'osmosi con quanto, in parallelo ed in sinergia, gli stessi attori (direttore, responsabile dei

<sup>2</sup> Spunti interessanti di riflessioni sui processi educativi sono stati sviluppati nel progetto internazionale Socrates-Comenius C21 finanziato dall'Unione Europea "HEREDUC", [http://www.hereduc.net/hereduc/i18nfolder.2005-04-15.8911096798/index\\_html/it/view](http://www.hereduc.net/hereduc/i18nfolder.2005-04-15.8911096798/index_html/it/view), in particolare nel volume *Patrimonio culturale in classe. Manuale pratico per gli insegnanti*, a cura di V. De Troyer, trad. it. di G. P. CASTELLI, Garant, Antwerp – Apeldoorn, 2005.

servizi educativi, curatore scientifico e giovani educatori) sperimentavano con successo in altre iniziative più o meno formali, realizzate in rete.

Tra esse ricordo innanzitutto il progetto "Sulle orme di..." promosso dal MIUR e dall'INDIRE per incentivare nuove forme di turismo scolastico centrate sul mondo della scuola. Accogliendo e facendo profondamente proprio lo spirito del progetto, il "Buonarroti" organizzò una rete di istituzioni (altre scuole, associazioni, Soprintendenze, pro loco, enti locali) per ideare, attivare, promuovere ed animare 15 percorsi culturali sul territorio lungo l'antica via Appia. Gli itinerari vedevano i giovani studenti protagonisti sia degli aspetti "gestionali" (predisposizione, prenotazione, espletamento delle richieste di visita) sia di azioni educative (narrazioni in costume, laboratori di danza e di musica che affiancavano le tradizionali visite guidate), il tutto documentato in foto, in video e sul sito web direttamente da altri studenti dello staff<sup>3</sup>.

Il progetto attuato dal Buonarroti e dalla sua rete fu presente nelle edizioni 2007 e 2008 di Exposcuola. Riconosciuto quale esperienza pilota dalla BiMed, promotrice di Exposcuola, fu lo spunto per affidare al Buonarroti lo sviluppo di una precedente, piccola esperienza, di turismo scolastico e di gemellaggi formativi tra studenti. Il Buonarroti<sup>4</sup>, a partire dal novembre 2008 in breve riuscì a costituire una rete di istituzioni, scuole, associazioni per concretizzare itinerari di valorizzazione e recupero della memoria longobarda italiana sull'intero territorio nazionale<sup>5</sup>.

Per la valenza educativa e per la portata numerica degli studenti coinvolti, il progetto fu inserito ufficialmente dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali nelle azioni a sostegno della candidatura all'UNESCO del sito seriale "Italia Langobardorum: centri di culto e di potere 568 – 774", poi riconosciuto patrimonio mondiale dell'Umanità dal 2011.

Nello specifico della didattica della scienza, con un approccio multidisciplinare, fu sperimentato nel 2011 con successo con il progetto<sup>6</sup> "Scientia magistra vitae", anche in questo caso in rete e con profonde interconnessioni tra patrimonio culturale, didattica innovativa delle scienze e del patrimonio<sup>7</sup>.

Queste esperienze hanno costituito occasione continua (in una metodologia di ricerca-azione propria della didattica) per perfezionare le azioni educative. Tutto ciò è servito al Museo "Michelangelo" per ritagliarsi un ruolo di rilievo nell'offerta culturale della città di Caserta, ancor più da quando, in forma sperimentale dal 2011, e in piena identità di vedute dal settembre 2012, gli accordi di collaborazione col Planetario hanno condotto flussi crescenti di visitatori (3700 nel 2015).

<sup>3</sup> Il progetto, attivato dal 2007 al 2011 è documentato dalla guida degli itinerari e dal sito web: *Sulle orme di... : popoli, personaggi e storie percorrendo l'Appia in Terra di Lavoro* / [a cura di I.S.I.S.S. "M.BUONARROTI" CASERTA], San Felice a Cancellò, Melagrana, 2007; <http://www.istitutotecnicobuonarroti.ce.it/webpace/orme/sito/index.htm>

<sup>4</sup> Anche in questo caso P. Di Lorenzo e chi scrive furono coordinatori del progetto con la dott.ssa Maria Rosaria Iacono, responsabile del Servizio Educativo della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Caserta e Benevento.

<sup>5</sup> Nella prima fase (2008-2009) gli itinerari furono centrati su Benevento, Cividale del Friuli (UD), Spoleto (PG), Salerno, Capua, Caserta, Grottole (AV), Gioia Sannitica (CE), Formicola (CE), Pontelatone (CE), Sant'Angelo d'Alife (CE), Santa Maria Capua Vetere (CE); Mercato San Severino (SA); dal 2010 si aggiunsero Monza, Monte Sant'Angelo (FG), Sant'Agata de' Goti (BN), Limatola (BN). Scopi, elenco dei partner, itinerari sviluppati, procedure e strategie di azione, sono documentati dal sito: [www.langobardiaminor.altervista.org](http://www.langobardiaminor.altervista.org) e dalle pubblicazioni a stampa (realizzata in tre edizioni, con leggere modifiche): *I Longobardi – gemellaggi formativi e itinerari di turismo scolastico*, a cura di P. DI LORENZO - M. R. IACONO - A. REA, Salerno, 2009, (3 edizioni, 2009, 2009, 2010).

<sup>6</sup> Cofinanziato L. 6/2000 dal Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca.

<sup>7</sup> Promotori, rete, attività, documentazione sono disponibili sul sito [www.scientiamagistra.altervista.org](http://www.scientiamagistra.altervista.org). Nel catalogo a stampa furono pubblicate le schede sui musei, le sintesi delle conferenze promosse e delle attività laboratoriali sviluppate: *Scientia Magistra Vitae – catalogo dei Musei, degli approfondimenti e delle mostre*, cit.